

ottenendone frutti così belli nell'Italia nostra, nell'Europa, nel mondo intero!

Ora ci incombe un altro dovere di fronte ai nostri comitati e ai cattolici italiani. Diciamo più volte del pellegrinaggio nazionale a Roma, che sarebbe stato come il coronamento della festa giubilare: ora veniamo esultanti a darne l'annuncio preciso, a determinare questo convegno dei nostri fratelli d'Italia alla tomba di san Pietro, ai piedi di Leone XIII. Non è uscito dalla nostra mente il grato ricordo dei pellegrinaggi nazionali a Roma dell'81 e dell'83; speriamo, anzi andiamo sicuri che il pellegrinaggio del prossimo gennaio 1888 non sarà a quelli inferiore. Egli è ancora alla gran meta di Roma che chiamiamo gli italiani, alla predestinata metropoli della Chiesa cattolica, alla città dei Papi, alla sede del rappresentante di Dio sulla terra. E quando a queste grandi idee si aggiunge il soave pensiero della festa imminente, o su quella terra veramente santa ci aspetta un venerato, un amatissimo, un tribolato padre, cui il Signore concede di rinnovare dalla sommità del Pontificato l'incruento sacrificio dopo mezzo secolo da che per la prima volta saliva all'altare di Dio, chi non sentirà un impulso fortissimo a muoversi, e, pur potendo seguirlo, potrà resistervi?

Cattolici italiani!

La nostra nazione apre il corso di questo pellegrinare al Vaticano pel Giubileo sacerdotale del papa: a lei, prima nel godere i benefici del pontificato romano, prima nell'essere fatto segno alla sollecitudine di Leone XIII, è dato di venire prima tutte le genti a presentargli i propri omaggi al trono supremo della terra. Che il nostro pellegrinaggio riesca quello lo esige questa sorte invidiata, quale lo vogliono, per lo altissimo fine, amore di religione e amore di patria.

Bologna, 10 novembre 1887.

Pel Comitato Generale Permanente
MARCELLINO VENTUROLI, preside.
GIAMBATISTA CASONI, segr.

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE

In Albania.

Appena i sacri Pastori delle varie Diocesi dell'Albania annunciarono il lieto avvenimento del giubileo del santo Padre ai loro fedeli, si accitò fra di essi la più viva gioia e la più attiva pietà.

E difatti, fino dallo scorso anno molte parrocchie incominciarono a partecipare al

mondiale festeggiamento, coll'accostarsi di frequente ai ss. Sacramenti, con numerose recite del ss. Rosario, colle iterate processioni e collette di elemosine e con molte altre pratiche devote.

Alcuni dei sudditi prelati dell'Albania si apparecchiavano a recarsi in devoto pellegrinaggio nella capitale del Cristianesimo, portando seco i figlioli auguri ed i cordiali presenti dei propri diocesani.

Pertanto da una estrema all'altra del glorioso regno di Skanderberg i figli cattolici attendono con grande giocondità e fiducia lo avventuroso giorno, e protestando contro le insanie e le ingiustizie dei misleali, fanno eco fedele al voto ed all'ovazione di più centinaia di milioni dei loro fratelli: «Viva incolme il sapientissimo Leone XIII e dopo la gioia del giubileo gioisca nel bramato trionfo!»

La tabacchiera del circolo s. Pietro in Roma.

I bravi giovani del circolo san Pietro, in Roma, offrono al papa una scatola da tabacco di oro, col monogramma del circolo ed altri ornati in brillanti. Venne disegnata dal prof. Monetti segretario del circolo ed eseguita nell'officina di gioielleria in piazza di Pietra (Roma), diretta dal sig. D'Oro.

Un calice assai prezioso.

S. ecc. r. n. mons. Giovanni Battista Casali del Drago aveva l'onore di presentare, il 27 del passato mese, a sua Santità Leone XIII un ricco calice di oro massiccio, come ricordo del giubileo sacerdotale, e come pugno di devozione alla santa Sede.

Questo lavoro pregevole, sia per la proporzione, sia per la cesellatura, fu eseguito a Roma nel laboratorio della ditta A. Tanfani e figli, ed è in tutto simile ad altro antico del passato secolo.

La diocesi di Vigevano.

Molti doni manda anche Vigevano al papa. Tra gli altri devesi notare un Albo contenente atti di ossequio o di venerazione, suggeriti ai parrochi e alla popolazione dal Vescovo, Mgr. Degaudenti. Ne uscì un elegante volume stampato dalla tipografia Cortellazzi di Mortara, intitolato: *Le associazioni cattoliche della diocesi di Vigevano alla Santità di N. S. Leone XIII nella lietissima occasione del suo giubileo sacerdotale*. Contiene un indirizzo latino al papa e gli omaggi di ogni singola associazione cattolica, con un cenno storico intorno alla medesima. Da un quadro statistico in fine del volume risulta che la diocesi di Vigevano conta centocin-

quantacinque mila anime e 386 associazioni cattoliche, le quali contano 80929 associati.

AL VATICANO

Il giorno 16 mattina, alle ore 10, è stata tenuta, innanzi alla Santità di Nostro Signore, nella congregazione generale dei ss. riti, sopra il *Tuto* per la canonizzazione nelle cause dei sette beati fondatori dell'ordine dei servi di Maria, del b. Pietro Olaver, del b. Giovanni Berchmans, del b. Alfonso Rodriguez, non che sopra il *Tuto* per la beatificazione nella causa del venerabile Gio. Batt. de la Salle.

Diedero i loro voti i r.mi consultori, i prelati ufficiali della stessa congregazione, e dopo gli s.mi e r.mi signori cardinali appartenenti alla medesima.

Il papa ricevette in udienza monsignor vescovo di Nantes, monsignor G. B. Scalabrini vescovo di Piacenza, e S. E. l'ambasciatore d'Austria presso la santa Sede.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Pres. MAUROGONATO

Discorso Biancheri. — Fatto ballottaggio risultano eletti a vice-presidenti Maurogonato (157 su 290) e Miceli (156), quindi prende la presidenza Biancheri fra generali applausi e parla ringraziando la camera della benevolenza mostratagli col voto del 17 e con l'accoglienza del giorno. — Egli, dice, è tutto imparzialità e giustizia, non sente altro sentimento; crede negli altissimi ideali su cui è fondata l'unità nazionale; manda il saluto di prammatica ai soldati d'Africa; ha coraggio di assumere l'ufficio per la devozione sua al re, per la riconoscenza verso i colleghi, per questo confida di poter servire fedelmente la patria ed il re (*vivi applausi*). — Invita i vice-presidenti, i segretari, i questori ad assumere i loro uffici, che pronti obbediscono.

Commemorazione di Depretis. — Il pres. esprime vivissimo cordoglio per la morte di Depretis; Crispi associasi, non presenterà però proposta per monumento, preferisce che le statue dei grandi si raccolgano tutte attorno al peristilio del monumento a V. E. e presenterà disegno di legge analogo. — Mazza, Arnabaldi, Mordini associasi; Cavallotti propone che venga posto il busto di Depretis nella sala di presidenza; il pres. accetta, aggiungendo di esprimere condoglianze alla vedova; Martini F. propone che si sospenda la seduta in segno di lutto; Mocenni che si stampino i discorsi parlamentari del def.; tutto si approva.

Il saluto di prammatica. — Prima però di levar la seduta Trompeo propone che si rendan noti alle truppe d'Africa i sentimenti del pres.; questi risponde che sarà fatto, e sarà annunciato anche che la camera tutelerà i loro interessi. Dopo ciò in segno di lutto si fa vacanza alle 5.15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 — Pres. FARINI — ore 2.55

Commemorazioni. — Il presidente commemora i senatori defunti durante la vacanza; associasi elogiando Auriti, Basile e Magliani.

Interpellanze e disegni. — Si annuncia un'interpellanza di Guarnieri ai ministri delle finanze e agricoltura sopra gli attuali istituti di credito. Magliani accetta riservandosi a stabilire il giorno d'accordo col collega. — Bertolè Viale presenta disegno di legge per riforme al testo unico di legge sul reclutamento. — Si affida alla presidenza l'incarico di redigere la risposta al messaggio reale.

Commissioni. — Procedesi alla votazione delle nomine delle seguenti commissioni permanenti: finanze, contabilità interna, verificazione titoli nuovi senatori, biblioteca, petizioni, sorveglianza, amministrazione debito pubblico. Procedesi allo spoglio della votazione. Il risultato si comunicherà domani. Levata la seduta alle 4.10.

ITALIA

Milano-Erba. — Sempre vittime del tram. — Un'altra grave sciagura accadde l'altra sera sulla linea Milano-Erba. Un treno merci percorrendo il tratto fra Lambrugo e Pontenovo subì una forte scossa, ma non si poté avvertire subito di che si trattasse. Il capotreno avvisò il casellario n. 17 di ispezionare la linea, per constatare se vi fosse qualche ingombro. Si fece infatti la visita e a un certo punto fu rinvenuto il corpo di Antonio Rossetti, ferito del treno stacco, che era già reso informe cadavere. L'infelice giovanotto, di soli 24 anni, e da sei mesi addetto alle ferrovie del Ticino, aveva voluto passare da un vagone a un altro mentre il treno era in moto, e precipitò a terra audando a cadere sotto il treno.

Fu steso rapporto del fatto dall'autorità politica della provincia di Como. Siccome il Rossetti erasi assicurato presso la cassa nazionale di soccorso per gli accidenti sulla vita, sarà pagato un indennizzo di 2000 lire a sua sorella che abita a Milano in via Bagatta.

Napoli. — Cose giornalistiche. — Si dice che il *Cotriere di Roma* col 1 dicembre andrà a stamparsi a Napoli.

Farà parte della redazione il signor Co-

Frammenti franco italiani DEL BUOVO D'ANTONA

Il prof. Pio Rajna pubblicò nella *Zeitschrift für romanische Philologie*, vol. XI, alcuni frammenti del Buovo d'Antona, romanzo appartenente a quella serie di poemi cavallereschi, tra i quali troviamo l'Amadigi di Gaula, il santo Graal, il Giuseppe d'Arimatea. E poiché i frammenti, cui accenniamo, si conservano nell'archivio capitolare della nostra cattedrale e vennero tratti dall'oblio dall'uomo egregio cui gli studi storici in Friuli devono tanto, non sarà cosa inopportuna dirne qualche cosa, riassumendo quanto, a guisa di prefazione, venne scritto dal valente professore.

«Parecchi anni addietro — così il Rajna — quel gran conoscitore di ogni cosa friulana che è il dott. Vincenzo Joppi mandò al prof. Ascoli un saggio abbastanza copioso di un testo poetico dialettale di curiosa apparenza, posseduto dall'archivio capitolare della cattedrale udinese. Il prof. Ascoli ebbe la gentilezza di passare a me quel saggio, in cui subito dovetti riconoscere un documento che mi toccava assai da vicino. Quindi alla prima occasione mi spinsi ad Udine, e, grazie al Joppi stesso, potai trascrivere per intero il testo con tutta la comodità immaginabile.»

I frammenti, che recentemente videro la luce, sono compresi in otto carte, ridotte ad uno stato deplorabile dall'uso, dal tem-

po, dall'umidità, e in parte anche lacere. Da chi sieno state modernamente raccoltate è posto assieme è impossibile precisare. Il dott. Joppi pensa che esse provengano da un lascito all'archivio dell'abate Giuseppe Bini, arciprete di Gemona. La scrittura, tutta di una mano, pare debba assegnarsi al secolo decimoquattro inoltrato, e in alcuni punti è quasi evanita. Le iniziali dei versi, secondo un'abitudine comune a quel tempo, sono staccate dal resto, ed ogni verso è chiuso con un punto. Tratto tratto ci sono spazi vuoti, riservati per accogliere rappresentazioni figurate. Il prof. Rajna afferma che non è a deplorare che non siano state aggiunte mai, e in ciò siamo pienamente d'accordo con lui, giacché le illustrazioni grafiche intercalate nel testo di codici non solo cartacei ma anche membranacei di quel tempo sono tali che servono certo tutt'altro che a solleticar l'occhio o a dichiarare lo scritto.

Il testo contenuto nelle otto carte accennate appartiene ad un Buovo d'Antona della redazione medesima pubblicata già dal prof. Rajna sopra un codice laurenziano, mutilo pur esso, nel 1873, e viene a colmare un poco delle lacune che si trovano nel manoscritto fiorentino.

Ponendo a paragone i due testi, appare evidente che l'elemento francese, il quale nella lezione del codice fiorentino si mostra solo in forma sporadica, tanto che l'Ascoli ebbe a dichiararlo «un testo veneziano chiazziato qua e là di roba francese», nel testo nostro è senza dubbio più copioso. E allora quale delle due lezioni vorrà essere

ritenuta, non diremo originaria, ma meno discosta dall'originale? — Indubbiamente quella del codice udinese, risponde il prof. Rajna; giacché non sarebbe esplicabile la costituzione parziale di alcune forme francesi alle italiane, e, mentre potrebbesi ammettere, almeno linguisticamente, una vera e propria traduzione, sarebbe inammissibile quella che può appena dirsi una mezza traduzione. I testi epici, di linguaggio ibrido, si possono credere giunti alla loro forma per via di una degenerazione che venne spogliandoli della loro veste francese; e, come dallo studio della lezione laurenziana posasi risalire in maniera positiva a quello dell'ndinese, così, per induzione, è possibile giungere ad uno in cui i dialetti nostrani si mostrino meno assai. Non doversi tuttavia concludere da ciò che, salendo sempre, anche per il Buovo d'Antona possa trovarsi alla sommità della scala un testo che non appartenga per nessun modo all'Italia. Il francese, che noi riscontriamo nel poema ngu è che una veste leggera, e ad ogni modo si deve concludere che il Buovo d'Antona appartiene fin dall'origine alla letteratura franco-italiana.

Stabilito che il Buovo d'Antona è d'origine italiana, quantunque l'Italia non abbia ragione d'andare di esso molto superba, il prof. Rajna esamina a quale regione esso possa assegnarsi. «Siamo intanto — osserva egli — su ciò è perfino superfluo quistionare, nell'Italia del settentrione e nella vallata del Po; ma si può andare ben più oltre. Che nella forma, in cui l'abbiamo noi,

sia venuto il Buovo laurenziano è cosa notoria; e al dominio veneto, e non alla sezione occidentale, di cui non si mostra qui per nulla la peculiarità che tutti conoscono, appartiene altresì, alla maniera stessa come il nuovo manoscritto, anche la lezione nuova. — Nella regione veneta ci attirano, o per meglio dire, ci mantengono, le forme *fig*, *fiata* (v. 304), *sta*, *stata* (v. 355), *lie*, *lei* (v. 114 e 190) comunque voglia poi accettarsi; e i vocaboli *infiorio*, *aiuto* (v. 90) *aifer*, *età* (v. 100), *masa*, *trappo* (v. 177), *fige*, ossia *figa*, *fagato* (v. 9); quest'ultimo più significativamente forse di ogni altro. Ed esso, ed insieme con lui l'*aifer*, apparendoci alla rima, cioè in una posizione che ce li attesta originarii, vengono a dimostrarci che dentro al territorio veneto il Buovo non ebbe già semplicemente ad essere ridotto quale noi lo abbiamo, ma proprio anche ad essere composto. » E, dopo altre osservazioni, il Rajna conclude: «Tutto considerato, assegnando il Buovo alla marca di Treviso, avremo bensì espresso una semplice ipotesi, ma pur sempre un'ipotesi assai verosimile.»

Dopo ciò l'illustratore dei frammenti udinesi del Buovo d'Antona passa ad indicare i criteri da lui seguiti nel riprodurre il testo, che egli offre da ultimo corredato di note e di raffronti, testimonio di quella ampiezza di cognizioni che in fatto di letteratura neo-latina possiede il prof. Rajna.

lauti, attuale direttore del *Corriere del Mattino*.

Il giornale conta di avere in Napoli uno sviluppo grande, grazie all'appoggio morale e materiale dello Schilizzi.

Padova — *Processo di stampa sfumato*. — Il tribunale di Padova ha dichiarato in camera di consiglio non farsi luogo a procedere contro la *Specola*, periodico cattolico di quella città, sequestrato dal fisco alcun tempo fa.

Le nostre congratulazioni all'egregia consorella, e anche al fisco per il suo bel fiasco!

ESTERO

America — *Anarchici seppelliti*. — Gli anarchici impiccati venerdì a Chicago venivano sepolti Domenica non dando luogo a disordini.

I corpi prima di essere trasportati al cimitero furono esposti alla curiosità di una folla enorme, nelle case dove erano stati trasportati dopo l'esecuzione.

Però, non tutti coloro che si presentavano venivano ammessi nelle case mortuarie; e la circolazione nelle vicinanze — stante la compattezza della folla che vi stazionava — era resa impossibile.

Gli italiani all'estero. — Un mese fa alcuni operai italiani che si trovavano la sera in uno spaccio di comestibili in Buenos Ayres furono aggrediti da 9 persone addette alla polizia armate di *remington* e *revolver*, che senza proferir parola scaricarono sopra di loro le armi. Restò morto un certo Antonio Uliana, e tre altri feriti abbastanza gravemente, gli altri condotti in arresto.

Il Risveglio — giornale italiano, che si pubblica a Cordova — dopo aver narrato il fatto aggiunge:

«L'agente consolare d'Italia in Cordova, signor L. M. Olcese, informato dell'accaduto ed esortato ad adoperarsi energicamente per ottenere giustizia rispose: «essere perdita di tempo inutilmente» e ch'egli «aveva i suoi affari». Ma l'Italia va a paro coi primi Stati!!!

Grecia — *Numismatici ladri*. — Un furto fu al medagliere del Museo numismatico di Atene ed ha importanza maggiore di quella che si supponeva; è sparita la serie dei conii d'oro di Quinto Flaminio, i tetradracmi ottici, le più belle monete e medaglie di Mitridate, e quasi tutte le monete d'oro etoliche.

Cose di Casa e Varietà

L'indirizzo

Ieri da noi annunziato, con promessa di pubblicarlo nel numero odierno, non lo possiamo pubblicare perché l'originale ci fu ritirato ieri stesso da chi lo aveva presentato per la stampa.

Se il ritiro venne motivato dal fatto che dichiarammo a chi ce lo presentava, *esigenze tipografiche non permetterebbe immediata la pubblicazione*, crediamo che non sia nostro il torto, quindi non colpa nostra se oggi manchiamo alla fatta promessa.

Un errore tipografico

incorse ieri nella notizia ultima dal titolo «doppio sequestro», la quale doveva chiudersi così: auguriamo che alle angherie del fisco i cattolici romani rispondano a tutti: *Viva la Squilla!*

Già da una soffitta

cadde Maria di Vora da Paluzza e rimase cadavere.

Incendio

Ieri l'altro a sera prese fuoco una soga posta in vicinanza al polverificio di Povoletto, causa l'imprudenza di un operaio che vi accese un po' di fuoco a fine di riscaldarsi. Fortunatamente il fuoco non si dilatò, merco i pronti provvedimenti, e fu spento in breve. Il danno si fa ascendere a 5 mila lire circa.

Assassinio a Conegliano

A complemento della notizia che diamo nel fascio togliamo della *Patria del Friuli* le seguenti notizie:

Conegliano, 19 novembre.

Un gravissimo delitto fu perpetrato ieri sera nella nostra pacifica città.

Il cambio-valute Aronne Polacco fu assassinato ed asportati tutti i valori.

Il delitto fu commesso verso le ore cinque pomeridiane.

Si attivarono subito prontissime indagini, telegrafando a tutte le questure per l'arresto dei malfattori. Nessun arresto ancora. Sperasi che gli assassini non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia «I volontari d'Africa» Leonelli
2. Mazurka «Cuor di donna» Strauss
3. Duetto Finale «La Favorita» Donizetti
4. Scena Duetto e Ratsaplan «La Forza del Destino» Verdi
5. Sinfonia «I Lituani» Ponchielli
6. Valtzer «Siate felici» Romano

Offerta dei cattolici friulani per le nozze d'oro del S. Padre.

Bledig d. Valentino capp. di Stermizza. 1. 2 — N. N. per mezzo di mons. de Parli. 1. 5 — Mons. Giuseppe Scarsini parr. delle Grazie. 1. 20 — Rumiz d. Giovanni. 1. 5 — Riga d. Beniamino. 1. 5 — Fumolo d. Antonio. 1. 2 — Savorgnan d. Giuseppe. 1. 250 — Fortunato d. Francesco. 1. 2 — Schiavetti d. Antonio. 1. 2 — Feruglio mons. Antonio. 1. 40 — p. Mauro Rocco parr. s. Giovanni di Manzano. 1. 5 — Parrocchia del duomo di Udine. 1. 40 — id. s. Giorgio. 1. 12 — Santi Antonio. 1. 1 — Mandri Alessandro. 1. 150 — Latisana. 1. 2283 — Artagna. 1. 60 — Palazzolo. 1. 1325 — Cappellano e popolazione di Terzimento. 1. 17 — N. N. mediante mons. Madrassi. 1. 1 — Attimis. 1. 8031 — Sutrino. 1. 5 — Gorta. 1. 512 — Montenars. 1. 15.

Offerte per gli incendiati di Drenthia

Sua Eccell. monsignor Arcivescovo. 1. 60 — Trivignano. 1. 1250 — Risano. 1. 11 — Clero e popolo di s. Nicolò di Udine. 1. 9 — id. id. per Andrazza. 1. 7 — Zugliano. 1. 140 — S. Vito di Pagagna. 1. 720 — Portis. 1. 5 — Chiesa parr. di Paderno. 1. 15 — Buttrio. 1. 5 — Oseano. 1. 250 — Ampezzo. 1. 17 — Rualis. 1. 8 — Colloredo di Montalbano. 1. 1230 — Flaibano. 1. 550 — Cappellania di Plaisio. 1. 250 — Pagnacco. 1. 423 — Maiano. 1. 5 — Lauzzaga. 1. 2 — Ospedaletto. 1. 4 — Moimacco ed annesse. 1. 5 — Campoformido. 1. 650 — Montebelluna. 1. 750 — Ss. Pietro e Biagio con Sangararo di Cividale. 1. 5 — Varmo. 1. 5 — Sandaniele. 1. 12 — Susans. 1. 2 — Colloredo di Prato. 1. 580 — Nogaredo filiale. 1. 380 — Adegliacco. 1. 226 — Artagna. 1. 11 — Cammino di Codroipo. 1. 318 — Gradisca di Sedegliano. 1. 4 — Codroipo. 1. 6 — Premariacco. 1. 4 — Vendoglio. 1. 930 — Lumnacco. 1. 782 — Udine s. Giacomo. 1. 640 — Giovanni in Xenod. 1. 360 — Duomo di Cividale. 1. 361 — Remanzacco. 1. 880 — Gagliano. 1. 8 — Pesaria. 1. 950 — Valle e Vergnacco. 1. 650 — S. Pietro degli Slavi. 1. 750 — Biadici. 1. 470 — Clemen. 1. 312 — Rodda. 1. 7 — Savogna. 1. 668 — Stermizza. 1. 230 — Vernassio. 1. 950 — Azzida. 1. 750 — Ippis. 1. 3 — S. Lorenzo di Sedegliano. 1. 560 — Zuino. 1. 350 — Maiano. 1. 675 — Morazzo. 1. 4 — Palazzolo. 1. 330 — Pozzuolo. 1. 1259 — Bivarotta. 1. 210 — Branco. 1. 330 — Prestanto. 1. 1950 — Nogaredo di Corno. 1. 410 — Canal di Raccolana. 1. 850 — Tolmezzo. 1. 624 — Rosazzo ed Oles. 1. 1050 — Zuglio cent. 85 — Item per Forni Andrazza. 1. 265 — Ovaro. 1. 3 — Liaris. 1. 230 — Trava ed Avaglio. 1. 1037 — Cappellania di Terzimento. 1. 1330 — Cussignacco. 1. 8 — Enemonzo. 1. 485 — Ziracco. 1. 433 — S. Pietro dei Voli. 1. 510 — Sedegliano. 1. 875 — Rigolato. 1. 220 — Resiutta. 1. 5 — Resia. 1. 14 — Attimis. 1. 1515 — N. N. 1. 350 — Oiconico. 1. 7 — Osoppo. 1. 1192 — Gorte. 1. 838 — Frasseneto. 1. 15 — Rizzolo. 1. 150 — San Giacomo di Ragogna. 1. 7 — Mela. 1. 10 — Forgaria. 1. 445 — Monale. 1. 753.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata 774 mm nella Rumenia e Russia meridionale e bassa, nella Francia e sud ovest della Bretagna. Parigi 749. In Italia nelle 24 ore barometro discende da 5 a 1 mm. da nord a sud — pioggia nella Liguria — leggere nevicata a nord ovest. Minima temperatura sotto zero in alcune stazioni. Stomane cielo coperto piovoso, nevoso a nord — nevoso a sud. Sirocco forte a Cagliari. Venti del primo quadrante qua e là, in forza altrove. Barometro 765 mm. a nord e sud versante Adriatico, 760 Porto Maurizio, Civitavecchia, Palermo, 765 Portofino. Mare agitato lungo la costa jonica.

Tempo probabile:

Venti generalmente forti del II quadrante specialmente a nord. Mare agitato — temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI

Quattro secoli fa — anno 1487 dopo Cristo, Venezia manda Roberto Sanseverino e Giulio Varano signore di Camerino per opporsi ai tedeschi invasori, con le loro genti. Trovarono abbandonato Rovereto; ai 3 luglio venuti alle mani ebbero la peggio e vi restò prigioniero Antonio Mario figlio del Sanseverino.

(Corio — *Storie di Milano*).

Diario Udinese

Domenica 20 novembre — s. Felice di Valesio.
Lunedì 21, Presentazione di Maria SS. — Visita alla Chiesa delle Zitelle.

ULTIME NOTIZIE

Lo czar a Berlino.

L'imperatore e l'imperatrice di Russia sono arrivati ieri a Berlino e furono ricevuti dal principe e dalla principessa Guglielmo. Lo czar e il principe Guglielmo vestivano l'uniforme russa. Lo czar salì in vettura scoperta col principe, la zarina in un'altra vettura colla principessa. L'imperatore Guglielmo li attendeva all'ambasciata russa.

Lo czar si recò dalla stazione all'ambasciata russa ove lo ricevette l'imperatore Guglielmo che restò con lui 45 minuti. Lo czar gli restituì subito la visita.

Al pranzo odierno assisterà anche Bismarck.

L'imperatrice di Russia, accompagnata da tutti i figli ha visitato lungamente l'imperatore di Germania.

Bismarck si è recato alle 3.50 pom. all'ambasciata russa a visitare lo czar. Bismarck fu ricevuto precedentemente in visita dal principe Tschernin aiutante di campo dello czar.

Da e per l'Africa.

Il piroscafo *Bengala*, con parte del secondo scaglione è giunto ieri. (17)

L'*Archimede* è partito stamane 18 ayonte a bordo sei ufficiali ed alcuni soldati operai della ferrovia ammalati.

Ventura fu imbarcato sull'*Archimede* onde essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria di Ancona. Egli è accusato di tentato assassinio.

Di San Marzano si è recato stamane ad Arkiko ed ha visitato il trinceramento sud ed il forte; rimase soddisfattissimo della visita.

Ieri a Otumlo bruciarono quattro capanne cosa qui frequente.

In fascio.

Il *Gaulois* è processato per un articolo intitolato *Viva il re*. — Un reporter del *Matin* è processato perché fingendosi uno dei consiglieri comunali di Parigi riuscì ad avere 24 ore prima che uscisse sul bollettino municipale una relazione sulle ferrovie. — Si annuncia da Conegliano un assassinio in persona di ricco negoziante.

Da Bergamo giunge notizia che un sottotenente è fuggito trafugando dalla cassa L. 2500. — Nella repubblica Argentina si sono scoperte delle grosse frodi di speculanti sul ribasso del credito, si dicono compromessi alti personaggi, fra i quali un senatore. Incurritibilità repubblicana. — Si fa sempre più difficile la guarigione del principe imperiale di Germania. — Paroli fu ricevuto al Quirinale.

Oggi fa ritorno a Roma l'ambasciatore francese del Quirinale. — Affermasi che Crispi abbia interpellato Kalnoky sulla restituzione della famosa visita, e che abbia fatto un nuovo fiasco. — La crisi edilizia romana si aggrava; oggi vi saranno altre sospensioni di lavori e altre migliaia di operai disoccupati. — Si annuncia un rimpianto ministeriale. Oh!... oh!...

TELEGRAMMI

Londra 18 — Dicesi che l'Italia si sia espressa favorevolmente alla convenzione pel canale di Suez. Le altre grandi potenze europee aspettano prima di pronunciarsi di conoscere ufficialmente il parere dei gabinetti di Roma e di Vienna.

New-York 17 — La nuova camera dei rappresentanti dell'Unione, si compone di 168 democratici, 152 repubblicani e 4 indipendenti.

New-York 17 — L'agitatore Most venne arrestato qui per un suo discorso rivoluzionario.

Parigi 18 — Wilson dinanzi alla commissione d'inchiesta ha smentito formalmente tutte le affermazioni di Poriais. Il

chèque di 10,000 franchi che fu pagato a Seillière si riferisce semplicemente alla parte di azioni del giornale *Petite France*.

CARLO MORO, gerente responsabile.



UN VERO MIRACOLO

Una magnifica cura è quella testè iniziata in Roma da un povero TRAVET, già notissimo per la sua fenomenale magrezza. Pare che costata magrezza non fosse soltanto causata dal misero mantenimento, che con lo scarso stipendio di cento lire, al mese poteva procurarsi, ma ben più dall'afflizione di non scorgere dinanzi a sé alcuna via di salvezza e di vedersi costretto a continuare per tutta la vita un lavoro mai reimpensato. In 15 anni di lavoro, di economie e di risparmio, aveva accumulato un centinaio di lire che depositate a una cassa di risparmio gli fruttavano 4 lire all'anno. Egli prese in questi giorni una decisione eroica: comprò con quelle cento lire cento biglietti dell'Ultima Lotteria e da quel momento la gioia gli è ritornata in cuore e il suo fisico ha incominciato una trasformazione. Egli ingrossa a vista d'occhi ed è facile immaginarsi a quale retinità egli giungerà il giorno in cui avrà vinto qualcuno dei grossi premi di questa straordinaria Lotteria, nella quale con un solo biglietto che costa una lira si possono vincere premi da un minimo di 50 lire a un massimo di centomila lire e con gruppi di 5, 10, 100 biglietti si concorrono rispettivamente a premi minimi di 350, 500, 3500, 5000 lire o a premi massimi di lire 200000, 250000, 297500, 304500, tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta o deduzione. Scarsissimo è ormai il numero dei biglietti disponibili e un prossimo avviso annunzierà, colla chiusura della vendita, la data dell'estrazione, che avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie prescritte dalla legge.

I biglietti si vendono dai principali Bancieri, Banchi, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

VERZA AUGUSTO

Ha l'onore di annunziare alla sua clientela che col giorno 16 novembre ha aperto in via Mercatovecchio N. 5 il nuovo MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI; con un ricchissimo e scelto assortimento di oggetti di Chinaglierie — Profumeria — Bijouteria — Giuocattoli — Articoli da viaggio — Mercerie — Mode — Maglierie — Lingerie confezionata — Gravate — Busti — Fazzoletti — Sciarpe — Giletto — Ombrelli — Bastoni — ecc. ecc.

Grande assortimento pellicce SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Assortimento strumenti musicali — Aristoni — Harpophoni — Melophoni — Clarinette — Clarinophoni — Aristoni Orchestra ecc. ecc.

Musica relativa

Armoniche — Violini — Archi — Chitarre — Corce armoniche — oggetti inserenti agli strumenti ad arco.

La benevolenza fuora dimostratali e la somma convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui le favori sino ad oggi.

Cartoleria di Eugenio Fabris

UDINE — Via della Posta N. 42 — UDINE

Trovansi vendibili oggetti scolastici e per disegno e di cancelleria, olografie ecc. si eseguono cornici dorate, si assumono ligature di libri, registri, messali e brevii il tutto a modicissimi prezzi.
